

La crisi nera è finita Ma i suoi sintomi stanno ancora tutti lì

L'autorevole rapporto Prometeia non indulge all'ottimismo
La produzione industriale non toccherà più i livelli del 2008
L'occupazione si sposterà fuori dal circuito tradizionale

Trend

A.R.
economia@unita.it

Nei giorni scorsi è stato presentato il Rapporto di Previsione di Prometeia, l'associazione di economisti fondata da Beniamino Andreatta.

Il documento, ritenuto sempre autorevole dal mondo economico nazionale e internazionale, riconosce che si è forse toccato il punto di minimo della grande crisi iniziata un anno fa. Il Prodotto Interno Lordo dei principali Paesi industrializzati ha cominciato a dare segni di ripresa come pure il commercio mondiale che nel corso del 2009 aveva visto una contrazione del 12%.

Il Pil degli Stati Uniti viene previsto pari a -2,8 nel 2009 per arrivare progressivamente a un +2,2 nel 2012. La previsione per la media dei 27 Paesi dell'Unione Europea vede un -3,9 nel 2009 e un +1,8 nel 2012. Per l'Italia si prevede un -4,9 nel 2009, un +0,5 nel 2010 e un +1,5 nel 2012. La Cina continuerà a correre anche negli anni prossimi a tassi di crescita vicini al 10% e l'India vicini al 6%, sostenendo così la domanda mondiale.

Tuttavia, Prometeia prevede che la ripresa sarà lenta perché non tutti i fattori che hanno generato questa crisi mondiale sono stati corretti o eliminati.

Inoltre, gli interventi statali adottati in favore del sistema finanziario portano nel 2012 il debito pubblico dei principali Paesi industrializzati a valori percentuali sul Pil superiori di 30 punti rispetto al 2008. Questo potrebbe comportare misure di bilancio restrittive, come l'aumento delle imposte o dei tassi di interesse. Su questo punto, nei giorni scorsi Paul Krugman ha detto che "non bisogna sot-

tovalutare il potere distruttivo delle cattive idee che nascono nei periodi di depressione", riferendosi alla tentazione che ha qualche funzionario della Federal Reserve di aumentare i tassi di interesse fin da ora.

All'inizio della crisi l'Italia si trovava in una posizione migliore rispetto ad altri Paesi europei, grazie alla minor presenza di "titoli spazzatura" americani presso le banche italiane. La domanda delle famiglie è quella che meglio ha retto alla crisi, grazie alla caduta del prezzo del petrolio, al minore indebitamento delle famiglie italiane, agli ammortizzatori sociali e agli incentivi all'industria dell'automobile. Ma si è trattato di una situazione temporanea. Un fatto positivo si è avuto negli ultimi

Occupazione

Nell'ultimo anno si sono persi 690.000 posti di lavoro

Debito

Nel 2012 il debito pubblico sarà di 30 punti in più rispetto al 2008

mi mesi con segni di ripresa della produzione industriale, ma si teme che l'inflazione riprenderà forse a salire, aumenterà la disoccupazione e l'aumento del debito pubblico, che in Italia è tra i più alti d'Europa, impedirà altre misure a sostegno della domanda.

L'occupazione è l'elemento di maggiore preoccupazione. Nell'ultimo anno si sono persi 690.000 posti di lavoro. Il forte ricorso alla Cassa Integrazione permetterà di rispondere prontamente a una eventuale ripresa dell'attività ma, come è successo in passato, porterà le imprese a rivedere i loro organici, anche alla luce delle



stima che questa recessione comporterà una perdita di 850.000 unità di lavoro con circa 300.000 lavoratori in Cig. Conseguentemente ci saranno profonde trasformazioni del sistema economico. La produzione industriale, che nell'ultimo anno ha registrato un crollo che non ha eguali nel passato, ci si aspetta con ragionevole certezza che non ritornerà più ai livelli precedenti il 2008.

Pil

La previsione per la media dei 27 Paesi dell'Ue: -3,9 nel 2009

Come spesso succede alle economie avanzate nei periodi di crisi, il settore industriale vedrà ridotto il suo peso, in termini di valore aggiunto e occupazione, a favore dei servizi.

Tale cambiamento porterà alla ristrutturazione delle imprese e alla riallocazione delle risorse finanziarie e di mano d'opera. ♦

innovazioni tecnologiche, e alla fine a convertire in disoccupati una parte dei lavoratori in Cig. Infatti il tasso di disoccupazione che era del 6,8% nel 2008 salirà fino al 9% nel 2011.

Complessivamente Prometeia

LA NOTTE DEI PUBBLIVORI

la grande abbuffata degli spot da tutto il mondo

**SPECIALE
eco-logie!**

20 ANNI DI SPOT PER IL SOCIALE E L'AMBIENTE

MILANO
teatro degli Arcimboldi
23 e 24 ottobre
dalle 21.30

Prevendita
www.TICKET:ONE.it
www.lanottedeipublivori.it

di Jean Marie Bourisicot

è un evento LABUCCIA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali